

chi pari in sapere ebbe in questi tempi, come attestano i suoi Libri. Anch'egli nell'Anno presente in Roma terminò di vivere in età di quarantun anno, e in tempo che era preparata la sacra Porpora al merito di lui.

Anno di CRISTO MCCCCXCV. Indizione XIII.

di ALESSANDRO VI. Papa 4.

di MASSIMILIANO I. Re de' Romani 3.

UNO de' primi a far muovere di Francia il Re Carlo VIII. era stato Papa Alessandro VI. senza ben pensarne da quel gran Politico ed astuto uomo che era, le perverse conseguenze di un tal consiglio. Ma allorchè vide, che entrato con tante forze questo Re in Italia, e pervenuto fino in Toscana, non v'era Città o Fortezza, che non gli portasse le chiavi, cominciò a provar degli affanni e tormini gravissimi, perchè considerato come aperto nemico di un Re, a cui nulla resisteva. (a) Nel dì 9. di Dicembre aveva egli fatto mettere in onesta prigione i Cardinali Ascanio Sforza e Sanseverino, come parziali de' Franzesi, e mandati in Castello Santo Angelo Prospero Colonna, e Girolamo Tuttavilla. Cominciò poi in lontananza a trattare d'accordo col Re. Questi fece istanza ne' preliminari, che si liberassero i due Cardinali; ed aggiunse, che avendo il Pontefice lasciato entrare in Roma Ferdinando Duca di Calabria colle genti sue nemiche (questi poi si ritirò, prima che arrivassero i Franzesi) anch'egli voleva entrarvi: che per altro egli era pronto alla concordia. Nel dì 19. del suddetto Dicembre fu spedito dal Papa al Re il Cardinal Sanseverino, e questi almeno ottenne, che pacificamente, e salvo l'onore della maestà ed autorità Pontificia, il Re facesse la sua entrata in Roma. Nella notte dell'ultimo dì di Dicembre, venendo il dì primo dell'Anno presente, arrivò il Re di Francia a Roma, e v'entrò tenendo tutte le sue genti d'armi la lancia sulla coscia. Dal popolo Romano gli furono presentate le chiavi della Città, ed egli poscia andò ad alloggiare nel Palazzo ben ammobigliato di S. Marco. Il Pontefice Alessandro, che non sapea quanto si potesse promettere de' baldanzosi e sdegnati Franzesi, avea preso lo spediente di ritirarsi in Castello Sant'Angelo, per trattar con più sicurezza della concordia, e del suo decoro. (b) E ne trattò per mezzo de' Ministri del Re, conchiu-

(a) Burcard.  
Diar. apud  
Raynald.

(b) Guicciar.  
Ist. Comines;  
Raynald.  
Annal. Eccl.